

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . L. 16.—
Sei mesi . . . » 8.50
Tre mesi . . . » 4.50
Per il Regno
Un anno . . . L. 20.—
Sei mesi . . . » 11.—
Tre mesi . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 30 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Luglio

Le elezioni amministrative

A ROMA

Le elezioni amministrative di Roma ci riempiono il cuore di viva compiacenza. La lista liberale è riuscita tutta.

La nostra compiacenza parte dal fatto che così si può constatare che a Roma, quando i liberali vogliono, possono sconfiggere gli altracotanti clericali. La importanza del fatto risulta però maggiore dal vedere come i liberali hanno potuto vincere non ostante che nemmeno questa volta fossero veramente d'accordo.

Difatti i moderati nella loro intransigenza vollero esclusi i radicali, e questi si astenero; l'intransigenza dei moderati era giunta al punto dal volere escluso dalla loro lista perfino l'Emanuele Ruspoli, il quale perciò riuscì soltanto ultimo fra gli eletti.

Gli stessi giornali liberali si mostrarono tutt'altro che concordi; sei soltanto sostenevano la lista concordata; gli altri o introdussero parziali variazioni o proclamarono l'astensione o proposero una lista ristretta.

Il pericolo perciò non era indifferente, ben sapendo come ovunque i clericali votino compatti.

Se ciò non ostante i liberali vinsero, vuol dirsi che sono pur forti.

Ciò costituisce un lieto presagio per l'avvenire. I liberali però devono sotto ogni riguardo far tesoro di questa vittoria, e fare sì che giammai la loro concordia abbia a cessare, ma anzi sempre più si cementi.

I capi-partito intransigenti devono comprendere che la maggioranza dei liberali non ha intenzione di farsi loro mancipia e diseguirli nelle loro ire; i gregari devono capacitarsi quali ne sia la forza. In questo modo soltanto il partito liberale, purificato, potrà apparecchiarsi a nuove battaglie colla fiducia nella vittoria; in caso diverso la vittoria di quest'anno non potrà apparecchiare che nuove disillusioni.

Se ovunque l'accordo fra i liberali è necessario; se ovunque fa d'uopo che le singole loro gradazioni facciano qualche sacrificio pel comune interesse, ciò deve avverarsi in ispezialità in Roma, nella capitale del regno, dove il trionfo dei clericali ha un significato perfettamente antinazionale.

La Roma della nuova era italiana deve essere innanzi tutto liberale, poichè incardina la nuova missione della nazione. Guai perciò se in Campidoglio potessero installarsi i clericali!

E di fronte a tali osservazioni

si delegano tanti altri motivi che pur devono spingere a sostenere il principio liberale; Roma per rispondere alle esigenze dei nuovi tempi deve avere un municipio che sappia comprenderne i bisogni, e la ammoderni. In ciò sta la ricchezza di una città dove la vita italiana oggi si concentra.

Con ciò torniamo a mostrare la nostra compiacenza per la vittoria dei liberali nelle elezioni amministrative di Roma, e ne vogliamo trarre il più lieto presagio per ulteriori consimili trionfi, i quali però non possono essere possibili che col perfetto accordo dei liberali tra loro.

Pensino alla grave responsabilità che altrimenti si assumerebbero di fronte all'intera Italia, qualora per le loro meschine gare personali lasciassero trionfare, fosse pure per un'ora soltanto, i nemici della nazione e di ogni principio di progresso!

Gli avvenimenti d'Egitto

Le città Egiziane

La Pall Mall Gazette dà i seguenti particolari sulle distanze da Alessandria ad altri paesi egiziani.
Da Alessandria al Cairo (ferrovia) 131 miglia, a Rosetta (ferrovia) 45, a Damanur (ferrovia) 38 1/2, a Damietta (ferrovia) 128, a Porto Said (mare) 18 ore, Damietta a Cairo (ferrovia) 137 miglia, Damietta a Mansura (ferrovia) 39, Porto Said a Ismailia (canale) 35, a Suez (canale) 100, Cairo a Zagazig (ferrovia) 52, a Ismailia (ferrovia) 99, a Suez (ferrovia) 150, Alessandria a K-fr-el-Daur 17 1/2, ad Abu Hommos 28 1/2, a Damanhur 38 1/2.

Non più controllo Anglo francese

La Saint James Gazette, organo dei conservatori, dice che il primo colpo di cannone tirato dalla flotta inglese contro i forti di Alessandria ha posto fuor di questione il ristabilimento dello stato quo ante in Egitto.

Qualunque siano i cambiamenti che si produrranno nelle relazioni generali dell'Inghilterra e della Francia, aggiunge questo giornale, ora non è più possibile per l'Inghilterra di acconsentire al ristabilimento del controllo anglo francese.

La Saint James Gazette combatte l'ammissione dell'Italia nel controllo. E consiglia finalmente al governo di osare di coltivare le disposizioni favorevoli ultimamente manifestate dal governo tedesco, affine di poter giungere ad una soluzione definitiva salvaguardando gli interessi inglesi.

I tabacchi in Italia

L'anno scorso si consumarono i tabacchi da futo per L. 20,310,427,50: cifra minore a quella del 1880, di L. 43,914,36.

Si venderono L. 75,953,226,71 di sigari nazionali; superando il consumo dell'anno precedente di L. 4,034,656,91. La vendita maggiore dei tabacchi nazionali fu fatta nelle provincie meridionali, per 30 milioni e 650 mila lire.

Seguono in ordine progressivo, il Piemonte e la Liguria, per più di 24 milioni, la Lombardia per 20 milioni e 631 mila lire; il Veneto per circa 19 milioni, le Marche, l'Emilia e le Romagne per 18 milioni e mezzo; la

Toscana e l'Umbria per 17 milioni e 646 mila lire; la regione di Roma per 7 milioni circa, la Sardegna per 3 milioni e 345 mila lire.

Il numero dei sigari nazionali fumati durante il 1881 è condiviso così fra le otto regioni del continente: Piemonte e Liguria, un miliardo 118 milioni e 42,960; Lombardia 655 milioni e 632,500; Veneto 693 milioni, 953,410; Marche, Emilia e Romagne 627 milioni 369,625; Toscana e Umbria 705 milioni e 228,760; Roma 398 milioni e 917,990; Provincie napoletane un miliardo, 351 milioni, e 523 mila; Sardegna 148 milioni e 196,500.

CORRIERE VENETO

DA CAMPODARSEGO

19 luglio.

Elezioni amministrative

Domenica avremo le elezioni amministrative ed è per questo che vi scrivo nella speranza che approverete quanto vi esporrò.

Le elezioni di quest'anno assumono una importanza gravissima. Si tratta di decidere se l'amministrazione debba stare nelle mani di persone a modo, di persone che sappiano tutelare l'interesse del Comune, insomma, diciamo franco, in mano di persone sotto ogni rapporto rispettabili. Voi per chi voterete? Ognun lo sa; per le persone stimabili. Per cui fatta ogni astrazione di colore politico, ma avendo per base i suesposti criteri, voi converrete meco essere cosa saggia e patriottica che questi elettori abbiano da rieleggere e votare compatti per Pini Giuseppe, Checchini Teobaldo e Pauro Matteo.

Tutti e tre costoro sono gente pratica e beneviva a chi ama questo suo luogo natio e a chi ne vuol vedere prosperare le sorti. E perchè nel Consiglio entri altra persona sinceramente onesta, saggio agricoltore e probocittadino occorre che questi elettori votino concordi per Scafo Giacomo.

Ma c'è a cui non garba la rielezione del sindaco Pini; e sapete perchè? Ce ne sono tanti dei perchè, ma sono motivi futilissimi, pretesti sciocchi e ridicoli; sono astiose personalità sollevate da chi vorrebbe fare man bassa in questo comune, da chi vorrebbe spadroneggiare senza controlleria; da chi vorrebbe farla da tiranno come se fosse in casa propria.

Ma gli elettori onesti non si lasceranno rimorchiare da certi calunniatori e detrattori. Gli elettori onesti ascolteranno la voce di chi non ha macchie sulla coscienza; e poi valuteranno le parole di quelle persone che nelle pareti domestiche condussero sempre una vita esemplare e che nelle faccende pubbliche si guadagnarono la generale estimazione.

A voi elettori residenti a Padova rivolgesi una viva preghiera perchè domenica non manchiaste a Campodarsego (1). Il vostro intervento sventerà le mene disoneste di certi individui dei quali ripugna fare il nome e sui quali la voce pubblica ha decretato il marchio medioevale.

Veritas.

(1). Partendo da Padova nella mattina colla corsa della 8,36 si arriva a Campodarsego alle ore 9,07. Si giunge in tempo per votare e per ripartire da costì alle ore 10,39 giungendo di ritorno a Padova alle ore 11 ant.

FONZASO

18 luglio.

COSE INCREDIBILI

Per darvi un saggio dei patriottici sentimenti che animano l'attuale rappresentanza Municipale — fattura di preti e d'austriacanti — vi narro un fatto che ha destato l'indignazione comune e che a stento verrà creduto da chi non conosce i polli.

Era appena approvata la legge aumentante il numero delle Compagnie Alpine e diversi negozianti, considerando che Fonzasò, centro e capoluogo di Mandamento e Distretto, si presterebbe meglio di qualsiasi altro Comune per la sede di una Compagnia, richiamarono l'attenzione dei patres conscripti sull'utilità che ne risentirebbe per tanti rapporti, eccitandoli così ad interessarsi presso chi di ragione non era alieno a questa

Il ff. di Sindaco cav. Tommasini accolse di buon grado tale consiglio, tanto più che altra volta eransi fatte pratiche all'uopo e la Rappresentanza Municipale le aveva consentite perchè trovate utilissime. Epperò raccolte in un verbale le istanze dei negozianti convocò la Giunta per richiederla del suo appoggio e del suo assenso a parere intorno al modo più opportuno allo scopo.

Lo credereste? La Giunta, veramente rugiadosa, deliberò di non far luogo alla domanda per... viste di moralità?!

Sciagurati! Quali rappresentanti Comunalì, per quanto clericali, per quanto austriacanti puro sangue voi siate, non avete il diritto di diniegare l'appoggio ad una giusta domanda e di sacrificare alle vostre simulate convinzioni l'interesse generale, cui foste eletti a promuovere e sostenere.

Che se tanto corto avete l'intelletto da non comprendere il vostro dovere; o rinunciate alla carica che indegnamente così coprite, o non insultate almeno al nostro esercito, giudicandolo alla stregua delle vostre oscenità larvate sotto il manto dell'ipocrisia.

Dott. Veritas.

Campodarsego

Ci scrivono: Due soldati di fanteria nella notte dal 17 al 18 e precisamente dopo le 11, pom. furono visti nei pressi di Reschigliano frazione di questo Comune ove abbandonarono le proprie sciabole-baionette, che, ritrovate, furono nel mattino portate a questa stazione dei Carabinieri, i quali a quest'ora saranno forse sulle loro orme, avendo spiegato un tal fatto l'evidente intenzione in essi di disertare.

Nervosa

Ci scrivono: Le elezioni di ieri riuscirono in senso clericale. Dei cinque consiglieri per ben quattro furono tratti dai rurali più docili alla parola del prete: il più autorevole fra essi, certo B. N. è quello stesso che, assieme a questo clero, si prestò a preparare, col pane strappato a tanti affamati, un degno ricevimento a M. Vescovo, quello stesso che nelle solenni occasioni, dalla porta della parrocchia, distribuisce i mocoli ai fedeli di non so quale confraternita.

E inutile illudersi; fummo sconfitti e la colpa è nostra.

Ci siamo lasciati ingannare da false apparenze; ma il presente ci ammaestra, e giacchè lotta si vuole, lotta si avrà nella prossima battaglia campale.

Allora si misureranno davvero le forze e si vedrà se il paese sia migliore di quello che si volle farlo apparire. Teniamo intanto asciutte le polveri!

Dogna. — Mentre il treno da Udine entrava nell'ultima galleria prima di giungere a Pontebba, un ragazzino di cinque anni, vinto da curiosità, si sporse per guardare fuori. Era con la sua mamma, la moglie di un impiegato ferroviario alla stazione di Pontebba. Il treno va, vola; la locomotiva entra sotto la volta oscura. S'ode un urlo straziante... Il ragazzino è precipitato giù dal finestrino della vettura!... Forse sfracellato orrendamente contro le pareti della galleria o triturato dal convoglio!

Fortunatamente invece era vivo ancora e senza gravi ferite; solo, per un colpo alla testa, alquanto intontito... Immaginiamoci lo strazio immenso dapprima, quindi l'immensa gioia di quella madre!

Este. — Gli eletti al Consiglio Comunale sono: Mamò, Pedrina, Riccoboni, Serafini, Apostoli, Morandi, Zago, Zavarise, Cantele, Regazzola, Bon, Fracanzani e Cappello; i due ultimi soltanto sono clericali.

Al Consiglio provinciale Coletti (rielez.) ebbe voti 210; Ventura 182. Il candidato clericale Nazzari ne ebbe 158.

Pordenone. — Il Tagliamento, assicura che fra breve lo stabilimento dei signori Amman e Wepfer sarà illuminato a luce elettrica.

S. Vito al Tagliamento. — Il Ministero dell'interno ha assegnato la somma di lire 300, quale contributo del Governo a favore del Monumento da erigersi in San Vito al Tagliamento alla memoria di fra Paolo Sarpi.

Udine. — Il Consiglio Provinciale di Udine deliberò di mandare all'asta la Rievocazione per assumere la quale non erasi presentata che la Banca Nazionale chiedendo l'aggio di centesimi 25 ogni cento lire. Deliberò pure di accettare il mutuo di lire 150000 dalla Cassa depositi prestiti per il sussidio al Consorzio Ledra e di non dichiarare provinciale la strada Spilimbergo-Maniago.

Una bella speranza

Una bella speranza!... Queste semplici parole, che mi vengono dal cuore, corrispondono alla fiduciosa ammirazione che il distinto giovane Pozzato Andrea ha destato con il suo splendido esame di laurea in giurisprudenza all'Università di Napoli.

Dottore a soli vent'anni e contanta lode!

Non è per far conoscere un nome tanto caro e noto tra gli studenti ma per dire al modesto laureato pubblicamente le speranze che hanno di lui i suoi coetanei del Polesine, che domando un ritaglio del Bacchiglione.

Do uno strappo alla modestia del Pozzato.

Percorsi gli studi ginnasiali liceali nella sua città natale, Rovigo, frequentò poi la Università di Bologna, Pisa, Roma e Napoli; ed il suo nobile cuore ed eletta mente ritrassero una profonda impressione da queste varie scuole.

Gli studi preparatori fatti nella tranquillità della famiglia, nella quiete di una colta cittadella, tra i compagni dell'infanzia, accesero il Pozzato di quel nobile sentimento di emulazione, che sprona allo studio ed educa il cuore alle gare della maturità.

Egli serba per la sua Rovigo una viva gratitudine per avere ricevuta una salda istruzione ed una virile educazione perchè esse gli tornarono proficue nel suo pellegrinaggio di quattro anni alla Mecca dei suoi sogni: alla Laurea!

La tumultuosa e patriottica Bologna ruppe la naturale timidezza dello scolaro, allargando lo splendido orizzonte dello studente; la poetica Pisa con la sua pura favella, gli educò l'animo alle forme gentili, la classica Roma, col prestigio delle sue antiche glorie a la fervida nuova vita, ridestò nell'ardente fantasia le care utopie dello scolaro; e Napoli, quell'eterno sorriso, dipinse lì un azzurro intenso le immagini belle e leggiadre dell'encostato studente.

Questo tesoro di pensieri ed emozioni il Pozzato ora accarezza nella serenità della famiglia in cui forse per qualche tempo rimarrà raccolto per ultimare alcuni lavori lodatissimi dai suoi professori.

Uno tra gli altri ne ricordo che tratta del risarcimento dei danni di guerra. Tema svolto con cognizione rara e profondità di pensiero eccezionale, e mi auguro che presto sia pubblicato perchè accrescerà il numero degli ammiratori dell'intelligente e colto laureato. Ridestare tale questione tornerà poi utilissimo a molti veneti, tuttora in lite col governo per i danni austriaci.

Una caratteristica lusinghiera del Pozzato è quella di non essersi mai lasciato sopraffare dai molli ozi aulicanti.

Durante le vacanze egli, come dice, fece due *celie*: un anno sostenne brillantemente gli esami per maestro superiore normale, ed un altro quello di segretario comunale ottenendo il massimo dei punti di merito. Questi due attestati torneranno utilissimi all'uomo che voglio sperare sarà presto chiamato dai suoi concittadini alla vita pubblica.

L'istruzione e l'Amministrazione sono tutta la nostra vita nazionale, e le cognizioni del Pozzato troveranno bene il modo di estrinsecarsi utilmente.

Ma il Pozzato è pure compreso che se la coltura non fosse ingentilita dall'arte sarebbe stata come una bella donna senza leggiadria, ed ottenne tutte le grazie d'Entepe essendo riuscito un distinto dilettante di Violoncello, e dappertutto dove dimorò fu festeggiatissimo.

Ed ora, caro Andrea, dedicati pure agli immancabili pupilli e vedovelle, leggi pure con devozione da sibarrita il tuo breviario, attendi ai tuoi studi prediletti e ricordati che per tutti i tuoi coetanei del Polesine sei: una bella speranza.

CRONACA

Società del Teatro Nuovo.

— La Direzione ed il Presidente del Consiglio hanno convocata la Società del Teatro Nuovo pel giorno 24 corr. alle ore una pom. per discutere sul seguente ordine del giorno:

« Approvazione di un progetto di ristaurato che verrà presentato dalla direzione all'assemblea e che dovrà limitarsi ai lavori strettamente necessari per rendere possibile l'uso decoroso del Teatro Nuovo e la sua apertura nel più breve tempo possibile; ed autorizzazione alla Direzione di stanziare un canone a questo solo scopo; canone che non dovrebbe oltrepassare la cifra di L. 50,000 da ripartirsi negli esercizi che saranno dall'assemblea stabiliti.

« Nomina delle cariche sociali. »

Noi che sostenemmo sempre nel nostro giornale un progetto di ristaurato del Teatro Nuovo razionale, che implicasse una spesa minima e che mettesse in condizioni il nostro massimo teatro d'essere aperto, noi facciamo plauso alla nota della Direzione e della Presidenza del Consiglio.

Noi vogliamo credere che lunedì 24 corr. i soci non mancheranno all'appello, e sarà l'assemblea numerosa, trattandosi interessi importantissimi e sociali che implicano anche il decoro della nostra città che da molti anni vede con dolore il suo teatro principale chiuso.

Facendo i lavori d'abbellimento subito pella stagione del Santo 1883 avremmo uno spettacolo degno del passato, e di quei ricordi artistici che illustrarono la stagione della fiera.

Inutile è il raccomandare il sottopalco della gran sala ove sonvi i magnifici affreschi del Paoletti; sappiamo che su questo punto importantissimo sono d'accordo i signori palchettisti.

Si nomini una Presidenza concilian-

te ed attiva: sul campo della conciliazione i signori soci potranno certamente trovarsi.

Intanto facciamo plauso alla Direzione che quantunque rinunciataria diede l'esempio della legalità rimanendo in carica sino alla convocazione dell'assemblea dei soci come prescrive lo Statuto Sociale non solo, ma più ancora chiamando i soci stessi cedendo ad una istanza prodotta da ventotto soci a votare un ordine del giorno per un ristaurato limitato quale è il proposto.

Terremo informati i lettori dell'esito della seduta e parleremo di tale questione che involge tanti interessi cittadini senza spirito di partito, ma colla massima esattezza e lealtà.]

Emigrazione al Brasile.

Da fonti ufficiali rileviamo:

Gli emigranti al Brasile, non si lascino illudere dalle concessioni delle spese di viaggio che il governo imperiale loro accorda da Rio Janeiro fino alla destinazione dell'interno, perchè l'offerta vantaggio, si riduce a ben poca cosa; — nè cedano alle seduzioni dei soliti agenti, perchè andrebbero incontro ad un ignoto fucile che li trascinerrebbe a certa rovina.

Le colonie brasiliane tuttavia governative, stanno per essere emancipate, così che gli emigranti giungendo a spese loro nel Brasile, si vedrebbero esposti all'eventualità di non trovare soccorso alcuno, senza utensili di lavoro, senza sementi, senza concessioni di terreni, e dovrebbero quindi andare offrendo giornalmente le loro braccia ai lavori duri e mal retribuiti con la sicura prospettiva di presto cadere nella più completa miseria.

Pro Stenographia. Fa sempre dispiacere il veder neglette e quasi dimenticate le cose e le istituzioni veramente utili, tanto più quando c'è chi spende il proprio tempo e si adopera a tutt'uomo per tenerle vive davanti al pubblico e per farle progredire. — Tra queste cose utili e pur tanto neglette in casa nostra possiamo certamente contare la *stenografia* e le associazioni fra stenografi costituitesi in varie città italiane.

Sarebbe superfluo insistere qui sull'utilità e sull'interesse che può presentare la stenografia considerata sotto diversi punti di vista e sulla opportunità di ciò che i suoi cultori si riuniscono in sodalizi aventi lo scopo di perfezionarla, di divulgarla e di studiare le molte questioni che vi si connettono, come sarebbe quella della possibilità o convenienza di applicare uno stesso sistema alle diverse lingue.

Presso altre Nazioni, per esempio in Germania, la stenografia forma ormai parte, si può dire, della educazione comune dei giovani, conta moltissime associazioni, anche fra studenti, conta diversi giornali e dà argomento a studii ed a discussioni pieni di interesse non solo per lo stenografo ma per le persone colte in genere.

Da noi invece, bisogna pur confessarlo, la stenografia interessa un piccolissimo numero di persone, ed anche quelle poche non fanno certo quello che potrebbero per l'incremento di un'arte così singolarmente utile; parecchie delle nostre associazioni muoiono d'inedia a poco a poco!

Eppure, come si dice da principio, qualche persona che lavora, qualche persona di buona volontà c'è, e c'è anche a Padova; ma chi se ne occupa? chi incoraggia? chi aiuta? Noi scommettiamo, per es., che pochi in Padova conoscono l'esistenza dello *Stenografo*, un modesto periodico che si scrive e si stampa proprio qui in mezzo a noi e che si presenta al pubblico una volta al mese grazie alle cure dell'egregio sig. Gradenigo G. che lo dirige. Eppure di questo giornale e della Società *Stenografica* di cui è benemerito presidente l'infaticabile signor Ettore De Abriani ebbe anche il *Bacchiglione* ad occuparsi più volte. Ecco, noi vediamo da qui la

sorpresa dei nostri lettori sorpresa colpevole, perchè lo *Stenografo* è davvero un giornale ben fatto e non c'è numero che non contenga qualche articolo o qualche studio che si legge con piacere anche dai profani all'arte stenografica. Chi non ci credesse si procuri gli ultimi numeri dell'ottimo periodico e legga per esempio l'articolo in tre parti intitolato: *La stenografia francese e il sistema di Gabelsberger*, del prof. Jules Camas. È un piccolo studio scritto con molto garbo, cosa notevole quando si pensa che l'autore non vive in Italia che da pochi anni, e contiene una quantità di preziosi dati storici e bibliografici e delle considerazioni piene d'interesse intorno all'utilità ed al valore relativo dei diversi sistemi stenografici ed allo sviluppo vario della stenografia in rapporto coi caratteri e colle necessità particolari delle diverse lingue; è insomma un lavoro senza pretese, ma serio, ben fatto, ed in cui fan capolino ogni tanto l'erudito paziente ed il filologo appassionato.

In uno degli ultimi numeri c'è pure un vivace articolo del Gradenigo; porta per titolo: *simboli gravi*; e dovrebbe far venire la pelle d'oca a tutti gli stenografi italiani e spingerli a far qualcosa di più per la loro preziosissima arte. Speriamo dunque che lo zelo e la buona volontà dei pochi sappia commuovere i molti, che l'esempio dello *Stenografo* infonda coraggio a chi ne manca e che il grido d'allarme da esso gettato non resti senza eco fra le associazioni stenografiche del nostro paese minacciato, se le cose continuano così, di restar alla coda in questa come in non poche altre cose.

Al cultori delle api. — In Padova c'era una volta una società apistica, la quale come tutte le cose belle ed utili, finì col declinare e perire. Apicultori fra noi ce ne sono però istessamente.

Sia per essi intanto la notizia che il consorzio agrario provinciale di Venezia ha deciso di aprire nel 1883 un concorso apistico provinciale, in cui saranno dispensati parecchi premi.

La vaccinazione. — Nessuno ignora ormai l'importanza della vaccinazione, e i benefici che da essa risultano alla umanità.

Però essa continua ad avere strenui oppositori non soltanto fra la gente non scevra di superstizioni e pregiudizi, ma eziandio in qualcuno appartenente al corpo medico.

Così in Svizzera molti medici protestano contr'essa e ne chiedono l'abolizione delle disposizioni in suo favore; qualche medico belga vi si associa.

Di fronte a ciò la sede centrale della Società Italiana d'Igiene in Milano fece voti perchè il Consiglio federale e il popolo svizzero suffraghino la necessità della vaccinazione.

Perchè anche la nostra società di igiene non vi si associa pel comune interesse?

Imposte dirette. — Elenco delle decisioni prese dalla Commissione Comunale nella seduta del 16 luglio 1882:

Ricorsi ammessi: Pacchierotti dott. Gaspare, per fabbricati — Gennari Elisabetta, per capitali.

Ricorsi respinti: Albertani Angelo, per cessazione affittanza — Valvasori G. B., vendita vino.

Per Arnaldo. — Alle solenni feste che nel p. v. agosto si terranno in Brescia per la inaugurazione del monumento alla grande figura di Arnaldo, gli studenti bresciani fecero invito perchè anche gli studenti delle altre città italiane volessero intervenire per rendere più imponente la solennità.

Sentiamo con piacere che l'invito trovò eco anche fra la generosa nostra gioventù, la quale vi sarà rappresentata.

Là gli studenti d'ogni università italiana stretti in un concetto, risolvendo le glorie delle università me-

dievali, attesteranno il trionfo del libero pensiero e la sovranità della ragione.

Sudicerie. — Un ubbriaco scrive sull'*Euganeo* delle porcherie che pretende indirizzare a noi.

Ci siamo serviti del giornale che conteneva quelle sudicerie per l'unico uso cui poteva essere destinato.

Pericolo e salvamento. — Domenica durante il palio poco mancò non avvenisse una grave disgrazia. Ci si riferisce che il cavallo di una famiglia signorile ebbe ad impaurirsi al rumore di un segnale dei pali; in vano il guidatore usò ogni sforzo per domarlo, poichè il cavallo, forte come era, non voleva a verun patto cedere. Il pericolo era grave anche per la molta gente affollata.

Avrebbe veduto il pericolo certo Giovanni Gamba, muratore, il quale si lanciò animoso addosso al cavallo e non riuscì a toglierlo il primo colpo tentò il secondo, per quanto rimanesse quasi schiacciato. Soccorso dai presenti venne trasportato alla vicina farmacia per le prime cure, avendo egli riportato una contusione alla schiena e una ferita alla gamba destra per la cui guarigione ci vorranno almeno dieci giorni.

Questo operaio avrebbe riportato anche gravi danni nel suo interesse, oltre il danno fisico, per il suo atto animoso.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 40° fanteria stassera 20 luglio dalle 8 1/2 alle 10 1/2 p. in Piazza Pedrocchi.

1. Marcia — *Fanny* — N. N.
2. Sinfonia — *Il Barbiere* — Rossini.
3. Mazurka — *Un fiorellino nascosto* — Fiehrer.
4. Pot-Pourri — *Faust* — Gounod.
5. Waltzer — *Bella Italia* — Strauss.
6. Pot-Pourri — *Devadacy* — Dall'Argine.
7. Galopp. — *L'Aurora* — D'Aloe.

Una al di. — Un annuncio sui giornali inglesi:

« Un giovane di buona famiglia, trovandosi sul punto di prender moglie, desidera fare la conoscenza di qualche autorevole personaggio, che sappia distoglierlo dal disperato proposito. »

Bollettino dello Stato Civile

del 17.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Morti. — Andretta Martini Angela fu Giovanni, d'anni 77, casalinga, vedova — Calderari Francesca di Luigi, di giorni 17 — Pietra cav. Gaetano fu Andrea, d'anni 81, mesi 10, R. pensionato, coniugato — Piaggio Maria di Desiderio, d'anni 1 — Passetto Sante fu Lorenzo, d'anni 70, domestico, coniugato — Stefanello Francesco fu Stefano, d'anni 78, conciapelli, vedovo — Un bambino esposto dell'età di mesi uno e mezzo. Tutti di Padova.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo Pietro Pin

Assassinio

Seduta pom. del 18 luglio.

Pubb. Minist. « Signori giurati! La suburra ha invaso il tempio di Astrea, e innanzi alla bandiera dell'immoralità che qui innalzossi, debbo contrapporre un'altra bandiera, quella immacolata e candida della giustizia. »

Così incominciò la sua requisitoria l'egregio oratore dell'accusa. Tratteggiando come meglio poteva gli argomenti che stanno contro l'accusato principale, Pietro Pin, e contro il coaccusato Castagnaro, il Pubb. Minist. iniziò la requisitoria, rilevando solo, *cela va sans dire*, tutto ciò che credeva opportuno, circondando, prima di tutto, di un'atmosfera buia e triste, le figure che stanno alla sbarra, e poscia, ottenuto tale effetto, proiettando una luce sinistra su quanto puossi invocare per chiedere ai giurati un verdetto di colpeabilità.

L'egregio oratore della legge parlò in modo felice e tale da riscuotere l'intimo applauso dell'uditorio.

Pres. Dò la parola alla difesa. **Avv. Stoppato.** L'esimio oratore cui incombe la difesa di Redento Girardi alzossi e incominciò la sua arringa. Egli fu eloquentissimo. Prese la fi-

gura dell'accusato, la ritirò dall'ambiente fittizio nel quale l'aveva immerso l'accusa, la spogliò di quanto le era stato attribuito, e allora, ridatole le prime ed originali sembianze, rifece intorno ad essa la storia delittuosa per compartecipazione alla quale il suo cliente siede adesso accanto al Pin. L'avvocato al pari del P. M., tratteggiò l'ambiente nel quale visse il Castagnaro, le influenze che subì, la condotta che tenne durante la sua vita; ma tutto ciò egli tratteggiò con ben maggiore maestria e con generosità di mente, soprattutto con una inconfutabile verità di colori che emanava dalle frasi sempre eleganti e felici; egli, noncurante delle conseguenze cui forse andava incontro e che non voleva in anticipazione valutare se giovevoli o meno alla causa del suo cliente, ma voglioso più che altro di ricercare la verità, tutta la verità, spogliò di qualunque apparato fittizio e artificioso che potesse non equamente influire sull'animo dei giurati, egli prese in disamina la condotta del Castagnaro durante tutto il tempo che conobbe il Pin, il suo modo di agire secoli, gli interessi che lo legavano a questi; infine ricercò, anche nei più minuti particolari, quali mai potessero essere le cause che avrebbero spinto il Castagnaro a compartecipare all'assassinio.

E in questa disamina, condotta con rara abilità e durante la quale l'egregio difensore mostrò replicata volte esperto giurista ed efficace argomentatore, egli provò con rara perizia che il Castagnaro non avrebbe avuto alcun interesse a delinquere, che anzi non poteva esser ritenuto complice, nè che in lui vi fosse quella stoffa dell'uomo perverso che aveva voluto trovarvi e raffigurare l'oratore della legge.

Con una splendida chiusa, che spiccava per la sua bellezza anche in mezzo alle peregrine bellezze di tutta l'arringa, l'avvocato Stoppato, indirizzandosi ai giurati, chiese un verdetto assolutorio.

Seduta del giorno 19.

Alla splendida, arguta parola dell'egregio avv. Stoppato, tenne dietro quella del difensore del Pin. Questi seppe con molta logica combattere gli argomenti messi innanzi dal Pubbico Ministero, e, ridata la sua vera importanza al delitto imputato all'accusato principale, chiedeva in ultimo ai signori giurati un verdetto assolutorio.

Replicò il rappresentante della legge eppoi replicarono gli avvocati. Il presidente, con molta imparzialità, riassunse tutti i dibattimenti e presenti e spiegò i quesiti sottoposti ai giudici popolari.

Ieri volgeva un anno da quel di in cui tutta la popolazione padovana era stata commossa all'annuncio dell'assassinio ch'ebbe il suo lugubre svolgimento nella via dei Pellattieri; ieri, quasi alla stessa ora in cui veniva consumato il nefando delitto, i giudici del popolo si adunarono nella loro stanza a deliberare sulla colpeabilità del Pietro Pin e del Castagnaro.

Alle 5 1/2 pom. il capo dei giurati lesse il verdetto che assolveva il Castagnaro e riteneva colpevole il Pin di semplice omicidio volontario con provocazione grave, concedendo all'imputato le circostanze attenuanti.

In seguito a ciò, la Corte condannava il Pietro Pin detto Pieretto a 6 anni di carcere computato il sofferto.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Il ministero della guerra ha autorizzato il comandante del collegio militare di Milano a far partire gli allievi il venti del corrente mese per S. Remo.

— Fu constatato che in Milano non si verificò ancora il caso di applicare contravvenzioni alla legge 1877 sull'istruzione obbligatoria.

Italia e Francia

Il *Journal des Débats* pubblica una lettera del suo corrispondente romano, Montferrier, in cui dice che « gli italiani troppo furbi per disgustarsi col l'Inghilterra e protestare contro il bombardamento, quindi il cattivo umore esala solo nei giornali di provincia i quali non ricevono la parola d'ordine dal governo di approvare la condotta di lord Seymour. »

Il sig. Montferrier, cita un articolo della *Gazzetta d'Italia* da cui deduce

che gli italiani sono anzi soddisfatti pel bombardamento.

Notizie estere

In occasione del suo soggiorno in Transilvania, l'arciduca Rodolfo d'Austria, visiterà il re di Rumenia. Sarà accompagnato da Tisza.

Istruzione in Russia

Il *Golos* pubblica la statistica delle scuole in Russia. Sopra una popolazione di 78,500,000 abitanti, la Russia conta 28,359 scuole primarie, con 1,213,325 scolari, 325 istituti secondari con 58,000 studenti, e 8 università con 7275, iscritti.

Spedizione Bove

Della spedizione Bove si seppe che lungi dall'essere andata allo Shetland non aveva fatto che studi idrografici lungo le coste della Patagonia e che seguitava l'esplorazione dei canali interni, e parte dei territori patagonici fra Punta Arenas e Santa Cruz.

I liberali inglesi

Aumenta lo scroscio dei liberali a Londra e nelle provincie.

Delegati dai radicali a Londra, Birmingham, Manchester tengono dei meetings in cui si prendono risoluzioni che condannano altamente la politica del Governo.

Gli oratori incolpano i corrispondenti dei giornali di falsare il vero stato delle cose ed esprimono la speranza di rilevare la verità dei giornali esteri.

UN PO' DI TUTTO

Orribile catastrofe. — Sotto questo titolo l'Italia di Montevideo narra la seguente scena spaventosa, che ha un riscontro con quella del Ring Theater di Vienna, avvenuta mentre la Loggia massonica Garibaldi nella sera dell'11 giugno, celebrava, secondo il rito, le funebri onoranze a Giuseppe Garibaldi.

Ecco quanto narra quel giornale: Le scene alle quali abbiamo assistito, sono così strazianti, che il loro ricordo rimarrà indelebilmente impresso nella mente di tutti coloro che si trovarono presenti ad esse.

Varie sono le versioni che corrono sulle cause che produssero la spaventosa catastrofe.

Fatto è che alle ore 8 pom., essendo caduto uno dei grossi candelabri collocati agli angoli del catafalco che occupava il centro della sala, trasformata in cappella ardente per i funerali massonici in onore a Garibaldi si udì il grido, imprudentemente emesso, di fuoco! fuoco! — e che subito dopo, si generò la più gran confusione senza che valessero a tranquillare quella folla, invasa da un pazzo terror panico, le esortazioni di coloro che, in tanto disordine, avevano conservato un po' di sangue freddo.

Il terrore e la disperazione salirono al colmo allorché si chiuse, non si sa da chi, né come, la porta di strada e spense il gas.

Ciò che allora avvenne in quel ristretto spazio, ove si accalcavano disperatamente e si sovrapponevano le une alle altre centinaia di persone, è più facile immaginarlo che descriverlo.

Quivi avvennero le più lamentevoli sventure, e se il muro laterale della scala non avesse ceduto sotto la pressione irresistibile di quella massa umana comprimendosi in modo spaventoso, non vi ha dubbio che le vittime sarebbero state in numero molto maggiore, poiché l'asfissia era inevitabile.

Quel muro cadde, e nel cadere, diede sfogo all'irrompente onda umana che precipitò confusamente assieme ai frammenti di mattoni e di calce.

Il numero dei morti ascende a 21; quello dei feriti gravi a 10 e quello dei contusi a oltre un centinaio.

Queste cifre sorpassano in orrore qualsiasi descrizione.

Coraggio di donna. — Quattro ladri introdottisi nella casa del parroco di Bantine (Modena) lo bastonarono ben bene e gli rubarono 5600 lire. La sorella del parroco svegliata dai gridi del fratello, si slanciò alla finestra chiamando aiuto. I ladri le scaricarono tre colpi di facile contro, ferendo invece di lei certa Ledda Maria e un povero vecchio di nome Giovanni Malima. Ma allora la coraggiosa sorella del prete si slanciò alle campane e con affrettato e poderoso

din don, din don ruppe il silenzio della notte. I ladri però fuggirono. Ma il giorno dopo furono arrestati tre su cui pesano gravi sospetti.

Scoppio di una polveriera. — *Telegrafano da Novara, 17, alla Gazzetta del Popolo di Torino:*

Questa mattina, verso le ore 7, scoppiò la polveriera a Terdobiate. — Due operai morirono; uno dei cadaveri non venne trovato. — Tutti domandano un'inchiesta e provvedimenti.

Eclisse solare del 1883. — Nel maggio del 1883 avrà luogo un'eclisse totale di sole, per istudiare il quale dal punto più conveniente, i direttori dei principali osservatori di Europa già stanno facendo le opportune pratiche presso i rispettivi governi.

È stato proposto anche al governo italiano di prendere parte ad apposita spedizione scientifica alle isole Marchesi (Oceano Pacifico) noleggiando in comune un piroscafo, che porterebbe gli astronomi ed il materiale scientifico da San Francisco di California alle isole anzidette.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'on. Baccarini ordinò la prosecuzione con alacrità degli studi per il bonificamento dell'Agro Romano, affine di poter preparare la legge da presentarsi alla nuova Camera.

Porto d'armi

Il Ministero dell'Interno ha dichiarato con una circolare ai Prefetti che le guardie campestri, nominate per la tutela generale della proprietà, non sono soggette all'obbligo di domandare il porto d'armi.

Notizie estere

I rapporti della Russia col Vaticano sono effettivamente interrotti.

— Si annunzia che il colonnello Filimonoff, sorvegliante della cittadella, fu degradato e bandito ad Archangel.

Riserva di Bismarck

Nella questione egiziana Bismarck si riserverebbe l'ultima parola onde far rispettare i trattati nonchè gli interessi commerciali della Germania.

L'esclusivo intervento anglo-francese in difesa del canale di Suez urta l'opinione pubblica.

La pubblica sicurezza in Francia

L'opinione pubblica è preoccupata dagli assassini verificatisi in questi ultimi giorni specialmente l'ultimo perpetrato nel circondario di Montbeliard.

Si censura Grèvy per aver accordata la grazia agli assassini Gavard e Aubert e si attribuisce a questo atto d'indulgenza l'aumento di audacia negli assassini.

GAZZETTINO

Le feste per Arnaldo da Brescia. — Nel prossimo agosto si inaugurerà a Brescia il monumento che la patria di Arnaldo ha elevato al martire precursore del libero pensiero.

Perché tutta la Nazione possa in certa guisa prendere parte alle feste che per la patriottica solennità si stanno apparecchiando, quel Municipio ha ottenuto dal Governo l'autorizzazione per una grande lotteria di beneficenza, i cui proventi saranno specialmente devoluti ad una Istituzione filantropica.

Abbiamo sotto l'occhio il programma di questa nuova lotteria Nazionale, e dobbiamo convenire che non potrebbe essere più chiaro e seducente.

Millesettecentoventitré sono i premi stabiliti, fra i quali uno di L. 100,000.

Ciascun biglietto può concorrere a tutte e tre le estrazioni, le quali sono fatte in guisa che per ogni premio si estrarrà una Serie ed un Numero; i possessori di biglietti conservano quindi la probabilità di vincere fino a quando sono estratte tante serie e tanti numeri quanto sono i premi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Gli avvenimenti d'Egitto

PARIGI, 19. — Il *Voltaire* dice che le trattative fra la Francia e l'Inghil-

terra per la protezione del Canale non sono completamente terminate. Accordaronsi per fornire un eguale numero di uomini e di vascelli. Ogni punto si occuperà simultaneamente da francesi e inglesi. La durata dell'occupazione sarà di tre mesi. La convenzione diverrebbe esecutoria dopo l'approvazione delle potenze. Restano da definirsi due punti. Freycinet vuole che si chiami l'Italia a cooperare con la Francia e l'Inghilterra. Questa fa difficoltà, temendo che un intervento dell'Italia produca modificazioni nello stato quo ante. Un altro punto è se il comando in capo deve affidarsi ad un ufficiale francese od inglese.

LONDRA, 18. — *Comuni* — Dilke dice che la Porta non ha ancora risposto.

Banneermann dice che il gabinetto ha approvato completamente la condotta di Seymour l'11 luglio.

Wolff attacca vivamente il gabinetto, perchè non ha impedito la distruzione di Alessandria, con uno sbarco di truppe.

Gladstone respinge vivamente l'attacco di Wolff, che ha ricorso ad asserzioni rasantanti la calunnia.

Northcote appoggia Wolff e domanda spiegazioni sulla politica futura del gabinetto.

Goschen biasima una discussione simile come importuna e che deve produrre sul continente un'impressione erronea.

L'incidente è chiuso.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il sultano richiamò Dervisch pascià.

ALESSANDRIA, 19. — Arabi pascià nominò Mahmud Said governatore del canale. Le forze degli egiziani presso il canale sono di 10,000 uomini.

ALESSANDRIA, 19. — Dervisch partì per Costantinopoli. Appena partito, giunse per lui un dispaccio importante da Costantinopoli. Seymour spedì un vapore a raggiungerlo. Dervisch ritornò ad Alessandria.

— I massacri a Tantuh e a Kafdarawar sono confermati. Tutti i consoli europei lasciarono Cairo, eccetto Gloria, una ventina di tedeschi e un ottantina di italiani ricusanti di partire.

COSTANTINOPOLI, 19. — È smentito che sia fissato alla Porta un termine per rispondere alla nota. I dragomani espressero soltanto verbalmente la speranza che la Porta risponderà prontamente. Dicesi che la Turchia cerchi di guadagnare tempo temendo di fare ora una campagna, in causa dei grandi calori in Egitto e delle epidemie che potrebbero risultare.

CAIRO, 19. — Quaranta italiani non vogliono lasciare il Cairo. Il console Gloria differì la partenza per esaurire ogni mezzo di esortazione.

Continua l'agitazione, però furono riscontrate esagerate le notizie di eccidii nelle provincie. A Tantah sonvi sei morti; dicesi che tre sono italiani.

COSTANTINOPOLI, 19. — La conferenza si riunisce alle 10 ant. all'ambasciata d'Italia, per discutere la proposta franco inglese circa la protezione del Canale. Tratterebbesi di conferire il mandato ad alcune potenze con pieni poteri circa i modi e il tempo dell'azione.

BERLINO, 19. — Le dichiarazioni di Freycinet circa il mandato che la conferenza dovrebbe conferire alla Francia sono considerate come espressioni non altro che l'opinione della Francia. Non è intervenuto a questo riguardo fra le quattro potenze accordo alcuno.

PARIGI, 19. — *Camera* — Clemenceau, confutando le asserzioni di ieri di Gambetta contro il partito nazionale egiziano, parla in favore di questa nazionalità, invocando i principii della rivoluzione francese.

I crediti sono stati approvati con voti 340 contro 66.

Blanc Sube interroga sulla mozione della *mairie* centrale di Parigi e Goblet risponde che in seguito alle difficoltà il governo rimise lo studio della questione. Domanda l'ordine del giorno puro e semplice.

La Camera lo respinge con 270 voti contro 170 e approva con 278 contro 176 un'ordine del giorno di Deves contrario alla creazione della *mairie*.

In seguito a questo voto assicurasi che il ministero è dimissionario.

NEW YORK, 19. — V'è grande attività fra i feniani.

FIRENZE, 19. — La Banca nazionale ha fissato il dividendo a lire cinquanta per azione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Circolare N. 2108.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

S'invitano li Signori Azionisti di questa Banca all'ordinaria semestrale Assemblea, voluta dagli art. 33 lettera b, dello Statuto Sociale e 109 b del Regolamento, che si stabilisce per giorno di domenica 23 corr. alle ore 11 ant. nel locale della Banca sito in Via Maggiore ai Civici N. 691, 692 per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Esposizione delle condizioni della Società a 30 giugno 1882.

2. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi in Conto-Corrente durante il secondo semestre a. c.

3. Autorizzazione al Consiglio Amministrativo di erogare, sugli utili della corrente gestione, una somma per favorire una nuova Istituzione tendente a migliorare la pubblica alimentazione.

Qualora detta convocazione rimanesse deserta per mancanza del numero legale d'intervenuti, la Seduta verrà rimandata al giorno 30 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

Padova 15 luglio 1882.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

Il Direttore

A. FUSARI

A. SOLDA'

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durar, farmac. — Perille, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

Si avverte chi desidera fare acquisto di biglietti della grande Lotteria Nazionale di Brescia essersi stabilito che la prima Estrazione preliminare debba avvenire nei primi di Agosto p. v.

Nella prossima settimana verrà pubblicato l'elenco dei premi, ed indicato il giorno preciso in cui avverrà la Estrazione.

Un biglietto costa UNA LIRA e concorre a 1723 premi, il primo dei quali è di Lire 100,000.

Brescia 8 luglio 1882.

PER IL SINDACO

A. CASSA Segr. Gen.

2782

Elixir della salute

È provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare l'umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, f. brifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispesia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. È vermifugo,

eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acridi, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornelio all'Angelo unico deposito — Arrigoni a S. Clemente N. 184 — ; in Venezia esclusivo deposito all'Emporio di specialità, ponte dei Baratteri N. 722 — in Ferrara presso la farmacia Borzani Augusto via Ghiara N. 90.

Il prezzo è di L. 1,25 alla bottiglia. 2877

Premiato Stabilimento Idroterapico

LA VENA D'ORO

Provincia di Belluno (Veneto)

452 m. sul livello del mare. — Proprietà dei fratelli LUCCHETTI.

Apertura il 1 Giugno

Chi desiderasse anticipare, lo Stabilimento è sempre aperto.

Quest'anno la Vena d'Oro potrà alloggiare oltre cento persone, anche con appartamenti separati, a prezzo da convenirsi; per di più, la tanto desiderata strada che da Sagrognetta mette allo Stabilimento, venne compiuta. Ufficio telegrafico. Posta e Farmacia nello Stabilimento; Sale per le docce scozzesi.

Medico direttore della cura, dottor Vincenzo Tecchio; medico consulente in Venezia, cav. Angelo dott. Minich.

Per informazione e programmi, rivolgersi ai proprietari. 2738

Prof. Girolamo Pagliano

(Vedi avviso IV Pagina)

Scoperta prodigiosa

LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova Medico Antierpatico e depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per la Calvizia e la Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpatico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

Antiche Acque

Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civilline sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajani in Valdagno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio.

Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirenei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere della Singenesia Superfa*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bastick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e per la sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Né deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, forite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc.** È pure **indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tite del piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. **Innocenzo Meregalli.**

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornello, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani-Beggiano, farmacista. — Zanetti, farmacista. — Bernardi e Dur-rer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G.** (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua "droga" lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano.**

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per se la migliore delle garanzie, giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad **Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.**

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava, via Turchia, 525** vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

FRNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA
MILANO - 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE

ESTRATTO DI THÈ

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50
» da mezzo Litro » 1,50

SILPHUM

Cyrenaicum

Questo rimedio, il più efficace per combattere la **Tisi** e in generale, tutte le più gravi **Malattie del Petto e della Gola**, è costantemente infallibile nei **Rachitismi, Bronchiti, Angina, la Raucedine, le Granulazioni**, e la fatica della **Laringe**, nei **CANTANTI** e gli **ORATORI**. Se ne fa uso indifferentemente in **Grani, Tintura, Pasta e Sciroppo.**

DEFFES, Farm. di 1^a classe
2, rue Drouot, 2, Parigi; e in tutte le Farmacie, ANTO ENRICHIO DEL PROSPERO DIETRO ROMANDA
Venditori in ITALIA: A. Manzoni e C., Milano, Roma

Deposito in Padova nella farmacia chimica, **Pianeri Mauro**. 165

STABILIMENTO BALNEARIO

Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc. Clima delizioso, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

AQUA FERRUGINOSA ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglia all'Espos. Naz. Milano e Francoforte s/m 1881.

Si spedisce dalla **Direzione della Fonte in Brescia** dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	L. 11.50	L. 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

Il direttore **G. Borghetti.**

In Padova depositi principali presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto, Via Pozzetto, 236 C.**, e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2057

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle — Linea Torino-Milano-Venezia.

FONTE MINERALI FERRUGINEE

NOSE di fama secolare, delle quali approfitò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto **Elisir** che le **Pillole** attacca a colpo sicuro le **febbri intermittenti, quotidiane, terzane**, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla **milza**, al **fegato**, l'**emicrania**, debolezza di **stomaco**.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da **Cornello e Dalla Barata** — in **Vicenza** da **Valeri.**

Con **Vaglia di italiane Lire 2.00** pronta spedizione a domicilio in tutta Italia.

2280